

A MANI NUDE contro la criminalità



L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Quanto accaduto giovedì a Milano, conferma ancora una volta l'importanza e le necessità della dotazione di strumenti ed equipaggiamenti idonei per gli operatori di Polizia.

Un cittadino nigeriano in preda ad un raptus brandiva un coltello minacciando i passanti che hanno immediatamente allertato il 113. La volante, giunta sul posto, si è ritrovata di fronte ad un uomo violento e capace di qualsiasi cosa. L'impeccabile intervento dei colleghi è riuscito ad evitare il peggio. L'uomo è stato bloccato e disarmato. Ma se fosse andata diversamente? Se l'uomo nel divincolarsi, avesse accoltellato il collega, considerato l'inevitabile contatto fisico avvenuto tra i due? Ecco, in situazioni come queste, il taser sarebbe stato la soluzione: avrebbe permesso di immobilizzare l'uomo evitando il contatto fisico.

L'unico strumento a cui poteva ricorrere il collega era la pistola ma le conseguenze nel suo uso sarebbero state certamente eccessive e avrebbero scatenato solo polemiche (si pensi ai recenti fatti di Genova). Il collega ha deciso di intervenire corpo a corpo esponendosi pertanto ad un rischio elevatissimo.

Fortunatamente e grazie alla prontezza e lucidità dei colleghi, il tutto si è concluso nel migliore dei modi.

Proviamo ad immaginare se lo straniero avesse riportato lesioni in seguito all'arresto. Il collega sarebbe stato immediatamente denunciato perché questo è il migliore meccanismo di difesa per chi è sottoposto a denuncia-querela. Infatti, l'operatore di polizia da testimone diviene imputato in procedimento connesso ed in questo modo assume un peso diverso (chiaramente minore) nel procedimento penale. Le spese legali tutte a carico del collega indagato, tranne un piccolo anticipo, inoltre, la carriera viene bloccata e se in attesa di qualche riconoscimento, magari per interventi eroici, il tutto si blocca, infine oltre al trasferimento in un altro ufficio, è sempre dietro l'angolo il trasferimento di sede.

Con il nostro stipendio non ci possiamo permettere tutto questo anche perché spesso ci serve anche a comprare le divise di tasca nostra.

Nulla va contestato ai due colleghi di Milano che hanno operato con una immensa professionalità e, questo, fortunatamente è riscontrabile da un video che riprende l'intera operazione e che è diventato virale sul web. Dico e sottolineo "fortunatamente", perché una telecamera, uno smartphone che riprende un evento del genere, dissipa ogni dubbio su presunti abusi e violenze, argomenti che stimolano l'appetito ideologico del **partito dell'antipolizia**. Per questo motivo non smetteremo mai di chiedere a gran voce, che la Polizia sia dotata di telecamere sulle divise, auto di servizio e celle di sicurezza. E non solo!

Abbiamo accolto favorevolmente l'annuncio della sperimentazione delle pistole taser in 11 città, ci auguriamo solo che questa sia celere e che tutti ne siano dotati al più presto.

Gli operatori di Polizia necessitano di operare in maggiori condizioni di garanzia e tutela, dotati delle strumentazioni necessarie, tra cui ad esempio anche i giubbotti antiproiettile sotto camicia che, qualche mese fa, hanno salvato la vita di un poliziotto che a Roma fu accoltellato da un clochard all'altezza del cuore.

Peccato però, che il collega quel sotto camicia lo avesse acquistato di tasca propria.

Ecco cosa occorre... un processo culturale che abbia a cuore la difesa di chi difende i cittadini e i cittadini hanno scelto da che parte stare. La risposta è nel "grazie" che hanno rivolto alla Polizia, a seguito della retata antidroga del 10 luglio a Mestre.

Loro hanno scelto di fidarsi di noi.

**Stefano Paoloni*



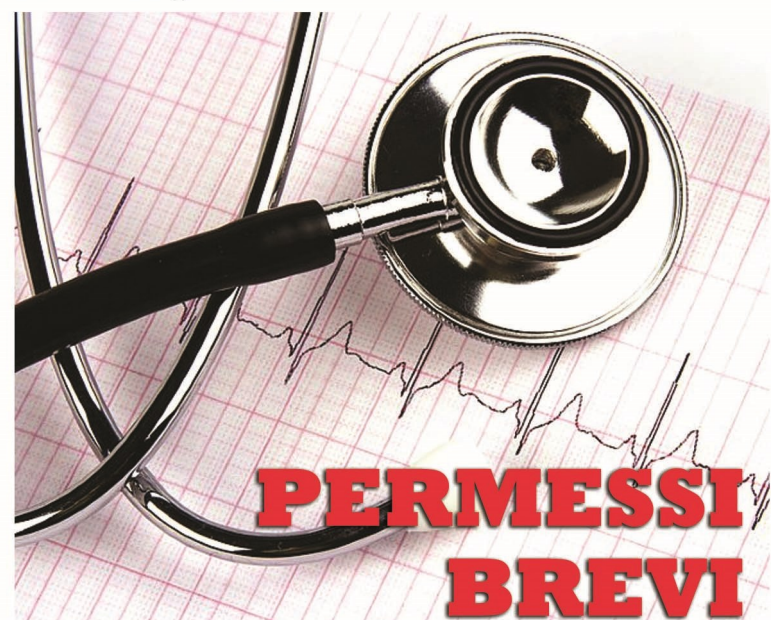
**IN TANTI STANNO DICENDO NO A NOIPA!
FIRMA ANCHE TU!**

Alcune immagini da Catania, Napoli, Foggia, Città del Vaticano e Trento, pubblicate sul nostro sito nazionale, testimoniano la vivace e sentita adesione da parte dei colleghi di tutta Italia, alla nostra campagna contro le inefficienze del sistema Noipa. Abbiamo avviato una settimana fa una raccolta firme, mediante una petizione presso ogni struttura, per manifestare il nostro dissenso avverso un sistema elefantico che complica, genera errori, con il solo risultato di una enorme confusione. A quanto pare non eravamo e non siamo i soli a pensarlo, a giudicare dalle tante firme già raccolte in molte parti d'Italia nel giro di una settimana! Se non hai ancora firmato, fallo! Chiedi alla segreteria provinciale SAP più vicina a te, tutte le informazioni di cui hai bisogno.

NO a NoiPA!

**PERMESSI BREVI E PRESTAZIONI SANITARIE:
ABBIAMO CHIESTO URGENTE CIRCOLARE
ESPLICATIVA**

Giovedì 12 luglio abbiamo ribadito al Dipartimento la necessità di emanare al più presto una circolare esplicativa dell'istituto dei "permessi brevi", con particolare riferimento all'applicazione della normativa in caso di visite, terapie, prestazioni specialistiche o esami diagnostici.



**CHIUSURA UFFICI POLIZIA POSTALE –
CONDOTTA ANTISINDACALE DEL
DIPARTIMENTO**



Con riferimento alla subdola metodologia utilizzata per chiudere gli uffici di Vibo Valentia, Ragusa, Prato e Ravenna abbiamo rappresentato al Dipartimento che, diversamente da quanto comunicato dall'Amministrazione, le suddette Sezioni di Polizia Postale non sono attualmente operative né tantomeno gli operatori continuano a svolgere le "normali attività istituzionali di settore". Pertanto, abbiamo ribadito la richiesta di intraprendere sin da subito le procedure volte alla riattivazione dei suddetti uffici territoriali. Per il futuro, abbiamo richiesto una comunicazione improntata al rispetto delle relazioni sindacali nonché di lealtà e correttezza, in assenza delle quali non potremo che assumere iniziative a tutela di evidenti e concreti comportamenti antisindacali.

**SERVIZIO MENSA E TICKET. LE NOSTRE
OSSERVAZIONI**



Abbiamo fornito le nostre osservazioni per la compilazione di una nuova circolare sul servizio mensa e ticket. La principale richiesta è quella di risolvere l'ingiusta limitazione per la quale viene riconosciuto un solo pasto anche quando il dipendente copre con il servizio entrambe le fasce deputate alla consumazione dei pasti. Chiesto fra l'altro, anche il beneficio per gli accasermati e una più funzionale erogazione dei generi di conforto.